

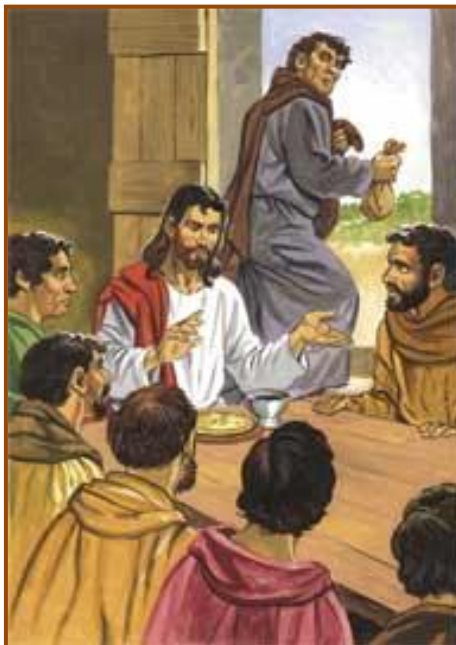
Oleggio, 28/4/2013

V DOMENICA DI PASQUA - ANNO C

Lectures: Atti 14, 21-27
 Salmo 144
 Apocalisse 7, 9.14-17
Vangelo: Giovanni 13, 31-33. 34-35

*Oltre
 la Legge*

*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
 AMEN!*



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia con animo grato. Oggi, il Signore ci invita a fare il passaggio più importante: dall'Antico al Nuovo Testamento, dalla Legge all'Amore. In questi pochi versetti del Vangelo, che ascolteremo oggi, Gesù ci parla del Comandamento Nuovo, dove noi verremo riconosciuti per l'Amore, che sapremo dare agli altri. Lasciamo cadere tutte le nostre tristezze, i rancori, tutto quello che appesantisce il nostro cuore e apriamoci all'Amore. Più ci sentiremo amati da Dio, più saremo capaci di amare.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Come io ho amato voi

La Parola di oggi è una Parola di Dio che, più volte, ritorna nella mia predicazione, perché segna il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento, dalla Legge all'Amore.

Gesù dice: *Vi lascio un comandamento nuovo: amatevi così come io ho amato voi.*

Gesù sta per essere ammazzato. Giuda è uscito, per andare a chiamare le guardie e i preti, al fine di arrestare Gesù, e Gesù ci lascia un comandamento nuovo, *kainè*, cioè che esclude i precedenti.

I comandamenti dell'antica legge non valgono più. Quello che vale è il comandamento nuovo: amarci come Lui ci ha amato.

Molte volte, guardiamo alla Croce, che è la conseguenza dell'Amore, ma Gesù, ancora prima di essere arrestato, si esprime al passato: *come io vi ho amato.*

Come ci ha amato Gesù? Attraverso il suo ministero, attraverso prodigi, miracoli, guarigioni, Amore. Dovunque andava Gesù, le persone si sentivano amate, venivano guarite dalle loro malattie, venivano liberate dagli spiriti contrari all'Amore. Questo è il modo in cui noi dobbiamo amare gli altri, questo è il comandamento, che ci distingue. Ci distingue per la fede in Gesù, che significa fede nel suo messaggio, fede nel Vangelo.

Più volte ho parlato di questo abbandono dei Dieci Comandamenti, perché vi rimaniamo attaccati. Uscendo dai Dieci Comandamenti, rimaniamo in mare aperto. Le navi, le barche non sono destinate al porto, ma al mare aperto, dove, ogni giorno, dobbiamo inventare la nostra vita e amare.

Come si fa comandare all'Amore? L'Amore è un Comandamento, non è una passione o un innamoramento, è una scelta.



Chi è sposato sa che, passata la passione e l'innamoramento, ogni giorno, deve scegliere il marito o la moglie.

Così è anche nei confronti di Gesù: è la scelta di essere come Lui, di sentirci amati da Lui, per poi poter amare.

Io scelgo di amarvi sempre, nonostante il male che tu puoi farmi,

perché sono fedele all'Amore. Gesù si è comportato così e così dovremmo comportarci anche noi.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete Amore gli uni per gli altri.

Considerazioni su Giuda

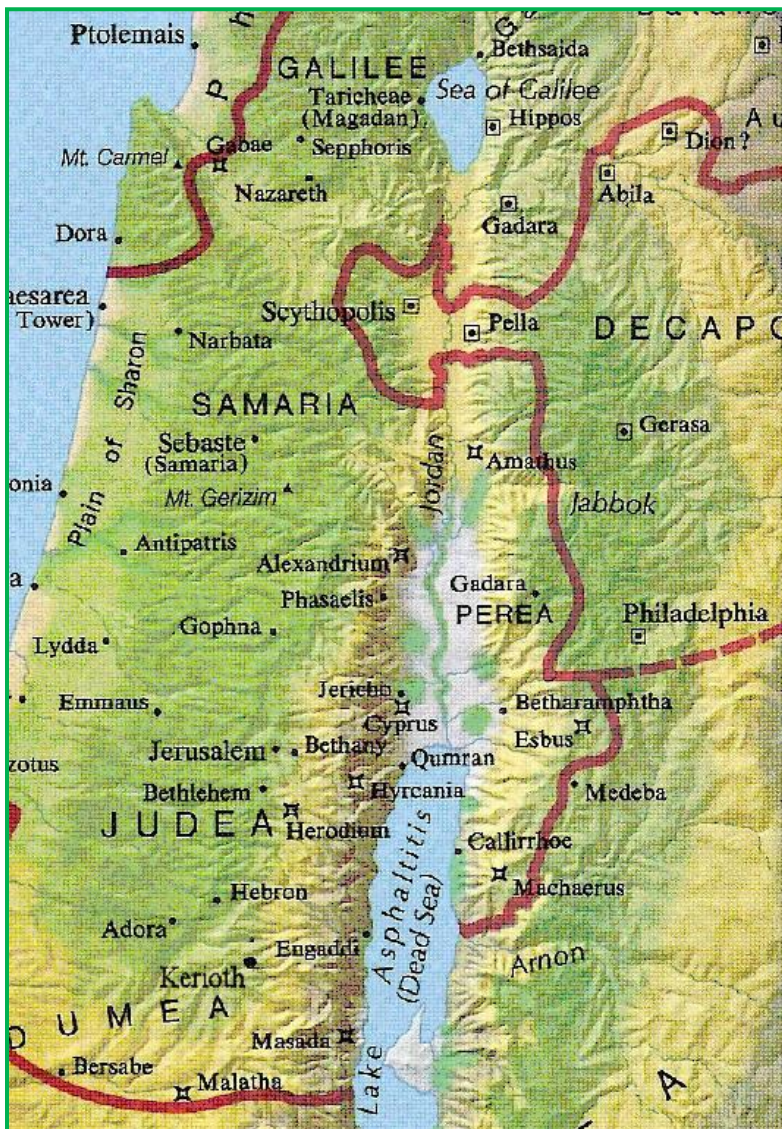
Mi piace prendere spunto da Giuda, che è uscito, per andare a chiamare i preti e le guardie, per far arrestare Gesù. Giuda ha tanti discepoli.

Molte volte, lo guardiamo così come viene presentato nei film, ma nel personaggio Giuda possiamo rientrare anche noi, non dal punto di vista storico, ma dal punto di vista della persona.

Tutti dicono che Giuda fosse avaro, ladro. Leggiamo questo anche nel Vangelo di Giovanni. Se Giuda avesse tradito Gesù per soldi, non li avrebbe presi, per restituirli ai preti, ma li avrebbe tenuti per sé. Non era un ladro. Non ha compiuto questa azione per soldi.

Qualche interpretazione evidenzia che Giuda ha agito per politica.

Kerioth in Giudea



Giuda è l'unico del Collegio Apostolico, che non fa parte della Galilea; viene da Kerioth in Giudea. Giuda conosce il Greco, lingua commerciale, l'Ebraico, lingua religiosa, il Latino, lingua degli invasori; è una persona erudita.

Gesù non ha mai parlato contro l'invasore e ha insegnato che non si cambia, cambiando le poltrone e le persone al potere, ma che il vero cambiamento avviene, quando cambiano le dinamiche del mondo interiore, che vive dentro di noi. **Luca 17, 21: Il Regno di Dio è in mezzo a voi!**

Anche questa "teoria politica" non vale.

Morte di Giuda

La morte di Giuda. Briga- Notre Dame des Fontaines



Giuda conosce i membri del Sinedrio, ma si suicida. Tutti ricordiamo il suicidio per impiccagione, come leggiamo nei Vangeli, ma nella seconda parte del Vangelo di Luca, in **Atti 1, 18** si legge che Giuda muore, perché *precipitando in avanti, si squarciò in mezzo e si sparsero fuori tutte le sue viscere*.

Per gli Ebrei, l'anima risiede nelle viscere. Giuda è l'immagine dell'uomo dilaniato dentro di sé, che vive il grande conflitto. Giuda ama Gesù, è stato scelto da Gesù. Al capitolo 3 di Marco sta con Gesù, dopo 10 capitoli, si reca dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù.

Legge e Amore

Che cosa è successo fra questo primo andare e l'ultimo?

Giuda non riesce a superare il dramma fra la Legge e l'Amore. Giuda ama Gesù e proprio per Amore lo tradisce.

In pratica, Giuda vede il teatrino della religione: i preti, il Sinedrio... che vogliono bloccare Gesù, perché sta distruggendo tutto il loro mondo, ma,

appena arrivano, Gesù scompare.

Siamo alla festa di Gerusalemme, dove ci sono moltissimi pellegrini, c'è il Consiglio Pastorale e Giuda pensa di far arrestare Gesù il giovedì sera, perché venerdì inizia la festa.

Gesù, quindi, non potrà essere processato, anzi ci sarebbe stato un processo che sarebbe andato per le lunghe. Quando Gesù parlava, cadeva sempre in piedi. Appena apriva la bocca, convinceva tutti.

Giuda, nella sua mente, voleva far processare Gesù davanti a tutti, così si sarebbero convinti che era il Messia.

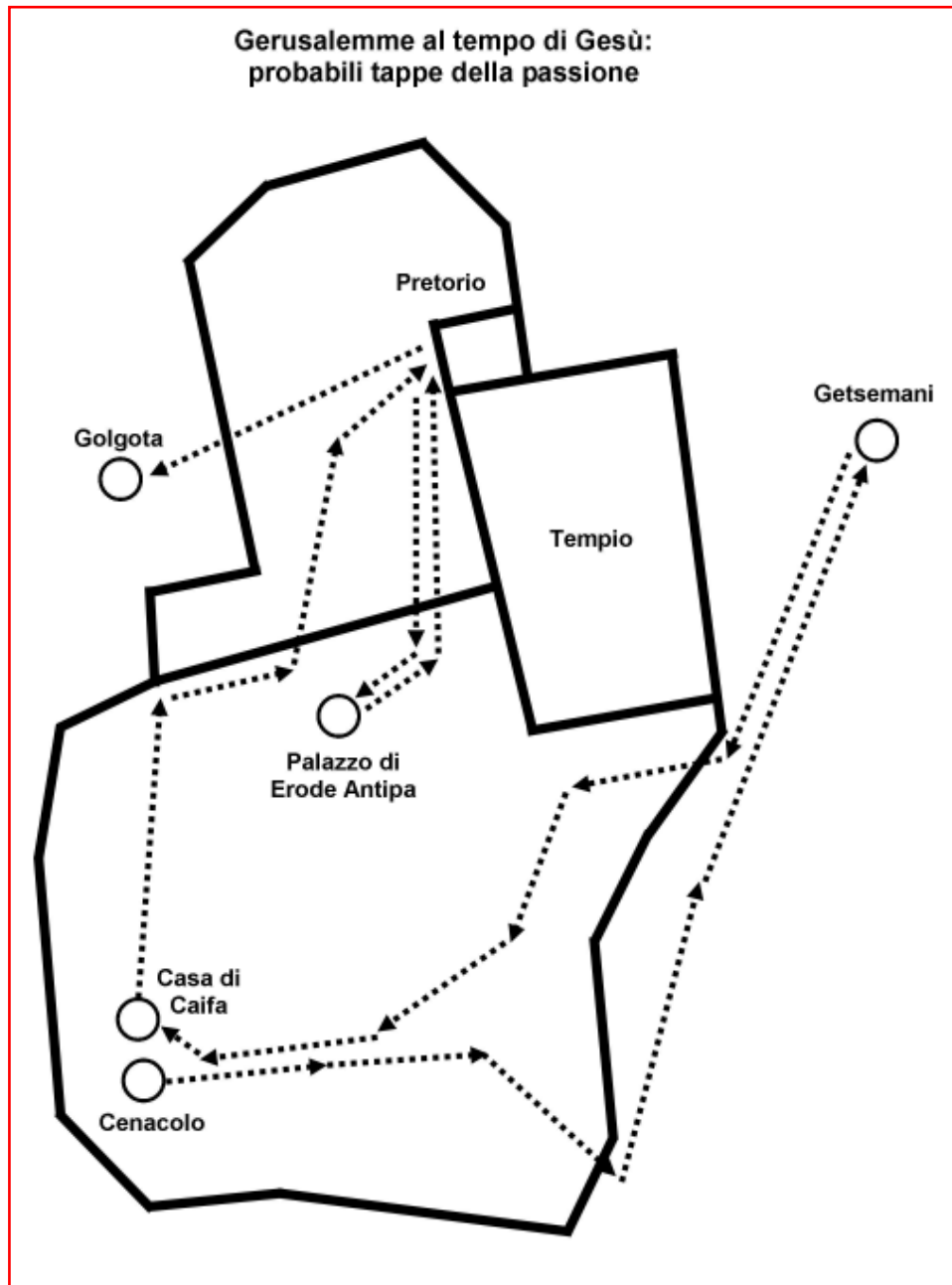
Giuda, da traditore, diventa tradito. Gesù viene arrestato verso le undici di sera e alle nove del mattino viene già torturato: è un processo per direttissima.

Gesù passa dalla casa di Anania, Caifa a quella del Sommo Sacerdote. In cinque ore viene condannato.

Quel Giovedì Santo, di notte, non ha dormito nessuno, per processare Gesù.

Non potevano farlo, perché, di notte, non si tenevano processi, ma l'hanno fatto.

Alle otto, Gesù viene flagellato e alle nove è caricato della Croce.



Giuda non può più vivere, perché ama Gesù e ha capito che non ha potuto realizzare il suo progetto. L'unica soluzione era ammazzarsi.

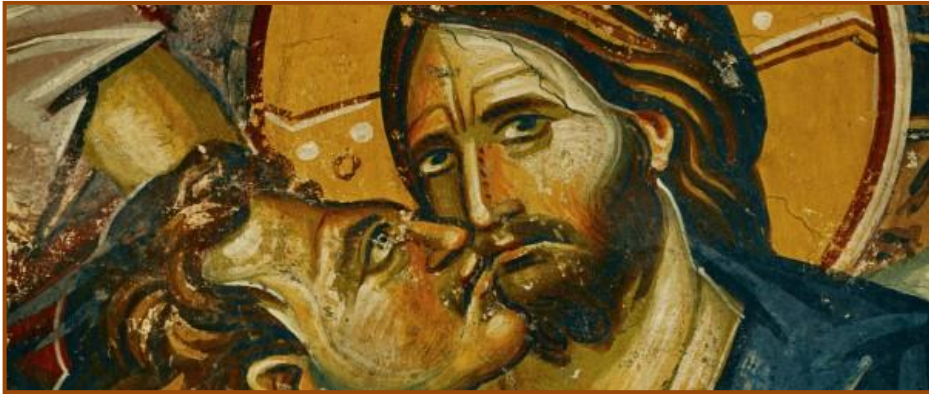
Il tradimento di Giuda è preordinato, calcolato, pensato, studiato, non è come quello di Pietro, che si vergogna, quando una vecchia lo riconosce come uno che segue Gesù.

Pietro ha bisogno di una visione. Dopo dieci anni, Dio gli dà una visione, affinché capisca di lasciare la Legge.

Giuda era un uomo intelligente e sensibile e ha capito subito che non si può unire la Legge e l'Amore. Giuda è l'uomo della Legge, è l'uomo, che ha studiato la Legge e vuole portarla avanti.

Gesù demolisce la Legge. Giuda vuole salvare la Legge e il suo Amico.

Il bacio di Giuda



Per questo, Giuda tradisce Gesù con un bacio. Gesù era conosciuto da tutti, non aveva bisogno di essere individuato con un bacio. Giuda gli dà un bacio, come a dire di fidarsi e che quel tradimento era per il suo bene.

Gesù capisce che quel bacio segna la sua fine. Il caso non esiste.

Come sarà la nostra morte? Quando Dio si presenterà a noi e con un bacio ci toglierà l'anima e andremo con Lui.

Nel libro del Deuteronomio si dice che Mosè si è addormentato con il bacio e l'abbraccio di Dio.

Qui affiora il grande dramma, che è anche il nostro, perché, tutte le volte che vogliamo conciliare la Legge con l'Amore faremo la fine di Giuda: saremo dilaniati.

Galati 2, 16-21

Vi leggo quello che dice la Scrittura riguardo a questo. Per noi, Missionari del Sacro Cuore, è fondamentale, perché, nelle sue rivelazioni, Gesù è apparso a Margherita Maria a Paray-le-Monial, dove c'è scritto questo versetto su Dio, che ci ama.

“Ora noi abbiamo creduto in Gesù Cristo, per essere salvati da Dio, per mezzo della fede in Cristo e non per mezzo delle opere della Legge. Nessuno, infatti, sarà salvato, perché osserva la Legge. Ora se noi che cerchiamo di essere salvati da Dio, per mezzo di Gesù Cristo, cadiamo in peccato, significa forse che Cristo ci spinge a peccare? No, di certo. Significa soltanto che io mi dimostro peccatore, perché do valore a una Legge scaduta. In realtà, per me non c'è vita nella fatica della Legge. Essa non mi riguarda più. Ora vivo per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo. Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me. La vita che vivo in questo mondo, la vivo per la fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e volle morire per me. Io non rendo inutile la grazia di Dio, ma se fosse vero che siamo salvati, perché osserviamo le norme della Legge, allora Cristo sarebbe morto per niente.”

Tutte le volte che vogliamo essere salvati e ci autosalviamo, perché ci sentiamo a posto, rendiamo vana la Croce di Cristo. È Gesù che ci salva. Ogni volta che ci comportiamo bene, è un dono che facciamo a noi stessi.

Quello che ci salva è la fede in Cristo. È quello che Giuda non ha capito e, appunto per questo, muore dilaniato da questa tensione interiore.

Luca 22, 48: *Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'Uomo?*

Giuda tradisce soprattutto se stesso.

Tutti noi dobbiamo diventare Figlio dell'Uomo, dobbiamo vivere la vita in pienezza. Adoperiamoci ad uscire dalla Legge, che non significa diventare fuorilegge, ma andare oltre la Legge e diventare Gesù, che vive in mezzo al suo popolo.



PREGHIERA
SUL
CONSIGLIO DI INIZIATIVA DI COMUNIONE CARISMATICA

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo Consiglio di Iniziativa di Comunione Carismatica. I Componenti vengono dalla Sardegna, dal Piemonte, dalla Toscana, dal Veneto e dalla Sicilia.

Ti ringraziamo, Signore Gesù!

Io ricordo sempre la mia guarigione alla schiena, avvenuta a Fiuggi, durante una Convocazione. Ti ringrazio, Signore, perché con questa guarigione tu mi hai dato un segno: questa realtà è una realtà, che guarisce.

Signore, vogliamo pregarti per questo Consiglio e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché queste persone, che hanno dato la loro disponibilità a servirti in questa realtà stupenda, che è la realtà carismatica, possano essere unti dal tuo Spirito e possano scegliere di andare controcorrente. Amare te, Signore,



significa lasciare il porto sicuro della Legge e avventurarci in alto mare. Gesù ha detto a Pietro: *Prendi il largo*.

Ti ringraziamo, Signore, e ti chiediamo che l'Iniziativa di Comunione Carismatica sappia prendere il largo e affrontare questi percorsi nuovi dello Spirito. Vieni, Spirito Santo, e benedici questi fratelli e sorelle, la loro vita, la loro famiglia, il loro lavoro e il loro ministero. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Salmo 22, 22-24: *Salvami dalla bocca dei leoni, liberami dalle corna dei bufali. Signore, mi hai ascoltato, parlerò di te ai miei fratelli, canterò le tue lodi in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi, che credete in Lui, glorificatelo, figli di Giacobbe, adoratelo, gente di Israele!*

Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.